

Il problema dei rischi aziendali

Attualmente la gestione dei rischi per la maggior parte delle aziende è un problema che assorbe sempre più risorse (denaro, tempo collaboratori, pratiche burocratiche) e che – sempre più spesso – le lascia comunque esposte all’impatto di eventi negativi con pesanti conseguenze sul loro conto economico.

Per di più, il problema è destinato ad aggravarsi ulteriormente. Le tipologie di rischi cui è esposta ogni azienda tendono progressivamente ad aumentare sia in relazione a fattori interni (sviluppo attività, ingresso in nuovi mercati...) e esterni (cambiamenti dei mercati, nuove tecnologie, requisiti da rispettare in base a nuove normative...).

In breve, la gestione dei rischi comporterà costi crescenti per ogni impresa, senza peraltro contribuire alla crescita del valore dell’azienda.

I rischi cui sono esposte le aziende

Per rischio si intende qualunque evento che possa colpire la capacità dell’azienda di raggiungere i propri obiettivi.

D’altra parte, fare impresa e essere imprenditori significa assumersi dei rischi.

Quello che conta è non assumersi rischi di entità tale da mettere in crisi l’azienda. Parliamo ovviamente di rischi che possono portare perdite o danni e, conseguentemente, ridurre seriamente profitti e quote di mercato dell’azienda o danneggiarne l’immagine.

Di rischi di questo tipo ogni azienda ne corre moltissimi.

Gestione attiva e Gestione passiva del rischio

I rischi possono essere trattati mediante strumenti di gestione attiva e/o passiva.

Si parla di gestione attiva quando si affronta il rischio con interventi organizzativi, curati direttamente dall’azienda con il supporto di consulenti esperti, con l’obiettivo di eliminare, prevenire i rischi e ridurre le perdite in modo strutturale.

Con gestione passiva ci si riferisce principalmente al trattamento dei rischi per mezzo del trasferimento del rischio a compagnie di assicurazione, con la stipula di polizze.

I problemi delle aziende nella gestione dei rischi

Tuttora, ancora molte aziende adottano una gestione dei rischi a “compartimenti stagni” e si concentrano maggiormente solo su alcune tipologie di rischio, indipendentemente dalla gravità e dalle possibili effettive conseguenze sugli obiettivi e sui risultati aziendali. Nella maggior parte dei casi tale approccio comporta la mancata prevenzione di rischi rilevanti e coperture estremamente onerose di minacce con minor impatto sulla gestione aziendale, con la conseguenza doppiamente negativa di sostenere costi tanto per premi assicurativi che per gli effetti di rischi gravi non adeguatamente coperti.

La soluzione

Per evitare tali problemi è indispensabile un approccio unitario, basato sull’analisi e la conoscenza della effettiva gamma di rischi cui è esposta realmente l’azienda e sull’aggiornamento periodico.

I rischi non restano uguali nel tempo, ma sono in continuo mutamento: l’attività di analisi dei rischi programmata ed aggiornata periodicamente costituisce il miglior strumento di prevenzione dinamica del rischio, in quanto in grado di rilevare per tempo minacce, determinate da processi di cambiamento, che possono coinvolgere ogni tipo di bene aziendale e ostacolare il raggiungimento degli obiettivi gestionali.

In collaborazione con:

